

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

83.

22 MAGGIO 1969

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente*  
TRABUCCHI

*La seduta ha inizio alle ore 19,15.*

Essendosi reso vacante un seggio, nella regione della Puglia, in seguito alla morte del senatore Onofrio Jannuzzi, la Giunta accerta che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui il predetto senatore apparteneva è il signor Mauro Pennacchio.

*La seduta termine alle ore 19,30.*

### COMMISSIONI RIUNITE

3<sup>a</sup> (Esteri)

e

4<sup>a</sup> (Difesa)

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Comm.ne*  
PELLA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri Pedini e per la difesa Cossiga.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,40.*

### IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 8 novembre 1966, n. 1033, concernente: " Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano " » (517), d'iniziativa dei deputati Pedini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« Modifiche e integrazioni alla legge 8 novembre 1966, n. 1033, concernente la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo » (518), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri. (Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo che il presidente Pella ha letto i pareri espressi dalla Commissione finanze e tesoro sui due provvedimenti in titolo, il Presidente della 4<sup>a</sup> Commissione Battista ricorda che la seduta odierna dell'Assemblea del Senato è dedicata alla discussione di provvedimenti riguardanti il Dicastero della difesa; propone pertanto di rinviare ad altra riunione l'esame dei due disegni di legge.

Il sottosegretario Cossiga suggerisce che le Commissioni riunite chiedano l'assegnazione dei disegni di legge stessi in sede deliberante.

Sulla proposta di rinvio e sul suggerimento formulato dal rappresentante del Governo si apre un breve dibattito, al quale partecipano il presidente Pella, i sottosegretari Cossiga e Pedini e i senatori Berga-

masco, Calamandrei, Banfi, Oliva e Fabbri. Le Commissioni riunite danno quindi mandato, all'unanimità, al presidente Pella di chiedere l'assegnazione dei due disegni di legge in sede deliberante.

Lo stesso presidente Pella invita i relatori a prendere contatto con i Ministeri interessati per la risoluzione dei problemi di copertura finanziaria posti dal disegno di legge n. 518 e avverte infine che le Commissioni riunite saranno convocate per giovedì 29 maggio 1969, alle ore 16.

*La seduta termina alle ore 17.*

### COMMISSIONI RIUNITE

**7<sup>a</sup> (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)**

e

**8<sup>a</sup> (Agricoltura)**

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Comm.ne*  
TOGNI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Colleselli.*

*Partecipa il professor Pizzigallo, Direttore generale per l'economia montana e per le foreste al Ministero dell'agricoltura.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,15.*

**INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA DIFESA DEL SUOLO**

(Seguito).

Il presidente Togni, dopo aver rivolto un cordiale saluto ed un ringraziamento al professor Pizzigallo, informa che il professor Gasparini ha comunicato di non poter intervenire alla seduta odierna.

Prende quindi la parola il professor Pizzigallo, il quale tratta anzitutto dell'azione antierosiva e regimante del bosco: dopo aver ricordato le condizioni indispensabili affinché il bosco possa sviluppare tutti i propri

multiformi effetti utili, l'oratore illustra le ragioni per le quali la funzionalità del bosco è nel nostro Paese notevolmente compromessa, individuandole nella limitata superficie da esso occupata, nella sua frammentarietà, nell'intenso disboscamento operato specie nell'ultimo secolo e nel fatto che esso è costituito in massima parte da cedui degradati.

Appare quindi di fondamentale importanza, prosegue l'oratore, distinguere, anche agli effetti idrologici, i boschi efficienti dai boschi inefficienti a soprassuolo e suolo degradato, poichè solo operando questa distinzione si potrà evitare l'errore, spesso ricorrente, di attribuire genericamente al bosco inettitudini o incapacità che sono proprie, in realtà, dell'ecologia forestale a funzionalità ridotta o assente.

Il professor Pizzigallo sottolinea inoltre l'esigenza di nuovi rimboschimenti, della ricostituzione di boschi deteriorati e della trasformazione dei boschi cedui in boschi di altro fusto, attività queste che, per la loro imponenza, possono essere operate solo dallo Stato, attraverso un adeguato potenziamento dell'Azienda per le foreste demaniali, sia per quanto concerne gli organici sia per quanto riguarda finanziamenti adeguati e non saltuari.

L'oratore conclude la sua esposizione introduttiva accennando alla necessità di finanziamenti anche per la manutenzione dei boschi e per gli interventi in caso di incendi, confermando che le osservazioni finora compiute, pur con valori diversi di caso in caso, hanno univocamente dimostrato che, oltre a contenere l'erosione, il bosco, purchè in condizioni almeno discrete, prolunga i tempi di corrivazione, riducendo i deflussi di piene, e che, all'opposto, la scomparsa del bosco provoca un aumento della portata solida e delle piene, abbreviando i tempi di corrivazione; da qui la convinzione che il miglioramento dell'alto fusto esistente e l'esecuzione oculata del rimboschimento rimangono insostituibili mezzi per garantire al territorio nazionale una maggiore stabilità fisica e per conte-

nere in una misura tollerabile le calamità delle piene.

Si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Noè — ribadito il convincimento che, al fine della decapitazione delle punte di piena, i boschi si dimostrano utili solo nei piccoli bacini, con pendenze non elevate ed in caso di precipitazioni non eccezionali — dichiara di non condividere talune affermazioni del prof. Pizzigallo circa la capacità di ritenzione e di detenzione dell'acqua infiltratasi nei boschi.

Il senatore Poerio — dopo aver dichiarato di concordare con quanto affermato dal professor Pizzigallo circa l'efficacia antierosiva e regimante del bosco e quindi la sua capacità di eliminare od attenuare grandemente i danni alluvionali — chiede di sapere, con riferimento ai piani di bacino, l'entità dei fabbisogni e la dimensione dei fenomeni nonchè di conoscere se sia stato affrontato il problema dei vincoli.

Anche i senatori Crollalanza e Genco, che intervengono successivamente, dichiarano di condividere la tesi che afferma l'indispensabilità del bosco a fini molteplici, tra cui quello della difesa del suolo e della regimazione delle acque; in particolare, il senatore Crollalanza chiede notizie in merito alle iniziative adottate per la manutenzione dei boschi esistenti e per il rilancio di una concreta politica a favore del rimboschimento, mentre il senatore Genco, dopo aver sostenuto l'esigenza di un piano di rimboschimento annuo di almeno 100.000 ettari di terreno, pone l'accento sulla necessità di perseguire un'efficace opera di divulgazione e di educazione in questo campo.

Dopo brevi interventi dei senatori Maderchi e Scardaccione (il quale ultimo tratta, in particolare, dell'opportunità di un decentramento amministrativo e tecnico degli interventi per la sistemazione del territorio, che potrà ultimamente essere effettuato nel futuro ordinamento regionale), prende la parola il Presidente dell'8ª Commissione, Rossi-Doria.

L'oratore — premesso che il problema dell'assetto delle zone di montagna e di alta collina (oggi caratterizzate da una situa-

zione di continua degradazione, di eccessivo sfruttamento delle risorse, di depauperamento crescente, con conseguente aggravamento del dissesto idrogeologico) è fondamentale per la difesa del suolo — fa presente l'utilità, laddove la ricostituzione del bosco sia impossibile per ragioni di costo, o climatiche o geopedologiche, di far ricorso a sostitutivi (cedui, boscaglia, cespugliato, prati naturali, pascoli), in grado di rispondere efficacemente ad esigenze di difesa e consolidamento del suolo.

Dopo essersi soffermato, tra l'altro, sui problemi dell'economia zootecnica della montagna e sulle difficoltà di reperimento nonchè sull'alto costo della manodopera nel settore del rimboschimento e dopo aver ribadito l'esigenza di costituire un grande demanio silvo-pastorale statale, il senatore Rossi-Doria pone taluni quesiti in merito alla opportunità o meno di accentrare, in un unico organismo a carattere nazionale, gli interventi a difesa del suolo, ai futuri rapporti tra attuali uffici amministrativi e tecnici e le istituende regioni, ed infine sulla convenienza o meno di adottare leggi distinte in difesa del suolo ed a favore della montagna.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, il prof. Pizzigallo ricorda anzitutto che numerose esperienze, compiute anche in Paesi diversi dal nostro, hanno dimostrato l'efficacia del bosco ai fini della regimazione delle acque pluvie, e pertanto ribadisce la esigenza di un programma graduale di rimboschimento, naturalmente connesso con efficienti opere idrauliche e con l'imposizione di vincoli adeguati.

L'oratore pone quindi l'accento sui danni causati dallo spopolamento delle montagne, dall'indiscriminato disboscamento, dalla carenza di efficace tutela legislativa del patrimonio boschivo, dalla mancanza di un demanio forestale esteso e adeguatamente protetto.

Il professor Pizzigallo conclude la sua replica dichiarandosi, a titolo personale, non del tutto convinto dell'opportunità dell'estensione in tutto il Paese dell'istituto del Magistrato alle acque, auspicando che il futuro assetto regionale non pregiudichi gli inter-

venti nel campo idrogeologico (che debbono essere pianificati, per sortire efficacia, su dimensioni di bacino), ed esprimendo l'avviso che le disposizioni a favore della montagna e quelle per la difesa del suolo possono essere contenute in un unico testo legislativo, purchè siano ben definiti i fini diversi da esse perseguiti.

Il presidente Togni ringrazia il professor Pizzigallo per l'esauriente esposizione e rinvia il seguito dell'indagine alla prossima seduta, che avrà luogo giovedì 29 maggio prossimo venturo.

*La seduta termina alle ore 19,10.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente  
CASSIANI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,45.*

### IN SEDE REDIGENTE

« Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti » (323).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Cassiani, ricorda che, in una precedente seduta, il senatore Tropeano aveva acceduto alla proposta di non interrompere l'iter del disegno di legge a causa della presentazione di un provvedimento da parte del Gruppo comunista sulla stessa materia.

Il Presidente riepiloga, quindi, le varie fasi della discussione generale, nell'ultima fase della quale il senatore Bardi ha sostituito il senatore Fenoaltea nel compito di relatore.

Conclude, proponendo che lo stesso senatore Bardi svolga la propria relazione.

Il senatore Maris replica che il senatore Bardi, per poter svolgere una compiuta re-

lazione, non può non tener conto della presentazione del nuovo disegno di legge del Gruppo comunista in corso di stampa; propone, per tale motivo, il rinvio della discussione del disegno di legge n. 323.

Il presidente Cassiani fa presente l'urgenza di risolvere gli importanti problemi di organizzazione della giustizia, che il disegno di legge affronta, ed invita la Commissione a non deludere le aspettative del Paese ritardando l'iter del provvedimento.

Su proposta del relatore, senatore Bardi, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione, con l'intesa che lo stesso relatore presenterà nel più breve tempo possibile una relazione scritta sul disegno di legge n. 323 e su quello presentato dal Gruppo comunista.

« Ordinamento penitenziario » (285).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il sottosegretario Amadei comunica che il Governo ha predisposto una serie di emendamenti (alcuni dei quali di carattere formale) al disegno di legge.

Su proposta del relatore, senatore Mannironi, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta al fine di consentire ai commissari di prenderne visione ed approfondirne lo studio.

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cassiani invita la sottocommissione costituita a suo tempo per il disegno di legge di riforma del codice di procedura civile (322) a riunirsi entro il più breve termine, per iniziare l'esame del provvedimento.

Il senatore Mannironi rileva l'opportunità che la Commissione non si impegni in altro lavoro prima di portare a termine qualcuno degli importanti disegni di legge che sono iscritti nel suo ordine del giorno.

Il presidente Cassiani fa presente che l'attività della sottocommissione non impedirà alla Commissione di svolgere i propri lavori.

*La seduta termina alle ore 18.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente*

DOSI

*Intervengono il professor Sandulli, presidente della Radiotelevisione italiana, il dottor Paolicchi, amministratore delegato, e il dottor Bernabei, direttore generale.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

### INCONTRO CON I DIRIGENTI RESPONSABILI DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

(Seguito).

Il Presidente ricorda che argomento della seduta odierna è il seguito del dibattito, iniziato nella riunione precedente, sul funzionamento della Radiotelevisione italiana, con particolare riferimento alle trasmissioni di contenuto politico.

Il deputato Caprara, premesso che sono in corso numerose agitazioni di dipendenti dell'Ente radiotelevisivo di tutte le sedi e, in particolare, di quelle di Roma e di Milano, motivate dal fatto che il Comitato direttivo della RAI ha, in questi giorni, assunto talune decisioni concernenti le più elevate cariche al vertice dell'Azienda, chiede — in via pregiudiziale — che la Commissione di vigilanza inviti la RAI a sospendere l'attuazione delle decisioni predette, almeno fino a quando la Commissione stessa non abbia concluso il dibattito in corso.

Il senatore Veronesi esprime il convincimento che la richiesta avanzata non rientri nelle competenze della Commissione, che debbono mantenersi al livello politico, e afferma che non sono ammissibili interferenze nell'attività interna dell'Organo radiotelevisivo.

Il senatore Naldini, dopo aver ricordato il dibattito preannunciato alla Camera dei deputati sulle recenti nomine al vertice dell'Ente radiotelevisivo, le dichiarazioni del professor Sandulli di voler instaurare un cli-

ma di collaborazione, a tutti i livelli, con i dipendenti della Radiotelevisione e il dibattito in corso, dichiara di concordare con la richiesta sollevata dal deputato Caprara ed esprime l'avviso che sia inevitabile che la Commissione indaghi sulle strutture dell'Ente stesso.

Parimenti favorevole si dichiara il senatore Fermariello, il quale esprime l'avviso che si tratti di una richiesta fondata.

Il deputato Di Giannantonio, premesso che le lettere a suo tempo inviate alla Presidenza della Commissione dai Presidenti delle due Assemblee parlamentari hanno — a suo giudizio — chiarito, in modo definitivo, che la Commissione non ha facoltà di svolgere indagini conoscitive, ma ha invece il potere di convocare, ogni volta che lo creda opportuno, i dirigenti della Radiotelevisione, afferma che occorre allontanare la possibilità che la Commissione stessa possa essere considerata una sorta di Commissione d'inchiesta. L'oratore conclude invitando la Commissione a voler proseguire nel dibattito iniziato nella seduta precedente.

Il deputato Mammi, dopo aver precisato il senso della proposta da lui avanzata e accolta dalla Commissione nella precedente seduta, di rinviare la discussione sulla questione della competenza a procedere ad un'indagine conoscitiva (che egli ritiene inutile, nella situazione attuale, se limitata ai massimi dirigenti della RAI), sottolinea la natura politica del problema in discussione.

Dichiaratosi, poi, convinto della necessità, qualora non fosse possibile dare un'interpretazione estensiva alle norme regolamentari e legislative vigenti, di prendere l'iniziativa per predisporre nuovi strumenti di controllo politico, afferma che è certo spiacevole — anche se certamente casuale — che la RAI abbia proceduto all'accennata ristrutturazione nel corso dell'attuale dibattito.

Il deputato Gian Carlo Pajetta si associa alle considerazioni del deputato Mammi e lamenta che nella precedente seduta i dirigenti della RAI non abbiano fatto parola delle iniziative che intendevano prendere.

Il senatore Signorello eccepisce l'assoluta incompetenza della Commissione ad inter-

ferire nell'organizzazione interna della RAI, che è funzione esclusiva ed autonoma degli organi dirigenti dell'Ente, ma aggiunge che si pone, comunque, il problema della funzione e dei poteri della Commissione, problema che è, a suo avviso, urgente risolvere nel senso di predisporre, in sede di riforma legislativa della RAI, efficaci strumenti di controllo. Conclude dichiarando di non essere contrario ad un intervento presso i Presidenti delle due Camere per esaminare la possibilità di più ampie competenze della Commissione di vigilanza.

Il deputato Abbiati esprime l'imbarazzo della sua parte politica per le decisioni prese dalla RAI proprio nel corso del dibattito in Commissione.

Il senatore De Vito dichiara di ritenere che il problema sollevato dal deputato Caprara sia di natura politica e che non si possano anticipare — con l'accoglimento della richiesta da lui avanzata — gli indirizzi della futura riforma dell'Ente radiotelevisivo.

Il Presidente esprime l'avviso che la Commissione sia concorde sull'esigenza di una riforma legislativa della Radiotelevisione, nella quale siano precisate compiutamente le funzioni della Commissione di vigilanza. Affermato, quindi, che il problema delle competenze della Commissione è un problema sempre aperto, il Presidente aggiunge che è suo compito impedire, in tal senso, rinunce e sconfinamenti, come sarebbe — a suo parere — se la Commissione dovesse sindacare l'attività interna dell'Ente. Conclude invitando il deputato Caprara a non insistere sulla richiesta da lui avanzata e sottolineando il fatto che la Commissione è unanime nell'auspicare maggiori competenze.

Il deputato Abbiati propone di concludere il dibattito sulla richiesta del deputato Caprara con un'espressione di rammarico perchè mutamenti nelle alte cariche dell'Ente siano avvenuti mentre ancora è in corso il dibattito presso la Commissione di vigilanza.

Esprimono avviso contrario a tale proposta il senatore Veronesi, che ribadisce la competenza della Commissione sul piano politico, il senatore Spigaroli ed il deputato

Arnaud, i quali negano che la Commissione di vigilanza abbia competenza ad assumere decisioni in merito.

Intervengono ulteriormente il deputato Caprara, il quale chiede che la Commissione si pronunci in favore della proposta formulata dal deputato Abbiati, ed il senatore Veronesi, che ribadisce il suo avviso contrario.

Il deputato Di Giannantonio invita ad aderire alle conclusioni del Presidente. Il deputato Mammi, associatosi al rammarico espresso dal deputato Abbiati (precisando che ciò non vuol costituire censura nei confronti di alcuno), chiede che non si insista per la votazione della proposta, in quanto è già evidente il valore politico della discussione intervenuta e delle posizioni assunte dai rappresentanti dei vari Gruppi.

Il deputato Pajetta dichiara di aderire a tale richiesta ed il senatore Veronesi sottolinea il suo intendimento di evitare ogni strumentalizzazione politica dell'Ente.

La Commissione prosegue, quindi, il dibattito sull'attività dell'Ente radiotelevisivo.

Il senatore Salati ricorda i dubbi, in precedenza avanzati dalla sua parte politica, circa la possibilità di un'effettiva attuazione dei criteri di imparzialità in seno alla RAI, quando i mutamenti avvenuti al vertice dell'Ente sono stati chiaramente e pesantemente condizionati da talune parti politiche.

L'oratore si sofferma, successivamente, su una serie di considerazioni e chiede vari chiarimenti. In primo luogo, in merito al concetto di neutralità delle trasmissioni, nega che questo coincida con quello dell'obiettività. Quanto al settore dei « filmati », chiede quanti e quali siano gli appaltatori di questi servizi e quanti di questi vengano affidati all'Istituto Luce e quali criteri siano seguiti per la esclusione di taluni di questi « filmati ».

Per quel che concerne il personale, il senatore Salati chiede notizie in merito allo elevato numero dei contratti a termine esistenti ed agli orientamenti per la riduzione di tale prassi. Chiede, inoltre, come siano organizzate e chi diriga le trasmissioni dall'estero e conclude chiedendo da quali fonti è stata tratta l'informazione — trasmessa dalla radio e dalla televisione — secondo la quale a Reggio Emilia, durante le mani-

festazioni del 1° maggio, sarebbero accaduti incidenti gravissimi, e questo in contrasto con quanto realmente avvenuto.

Il senatore Fermariello premette che l'incanto in atto con i dirigenti della RAI costituisce un'importante risposta all'interesse dell'opinione pubblica per i problemi in discussione e potrà servire ad un utile scambio di opinioni. Aggiunge che, al termine del dibattito, occorrerà proseguire l'esame delle singole rubriche informative, al fine di apportarvi modifiche migliorative.

In ordine, poi, al problema dell'obiettività delle trasmissioni, osservato che occorrerà verificare in concreto le assicurazioni fornite in merito dal professor Sandulli, l'oratore si sofferma anzitutto sui criteri di assunzione e di promozione del personale della RAI, affermando che, più che la competenza e la preparazione specifica, sono spesso determinanti gli appoggi e le pressioni politiche. Chiede, pertanto, assicurazioni precise per il futuro in merito all'effettiva autonomia dell'Ente. Chiede, inoltre, precisazioni sui motivi per cui numeroso personale è distaccato presso uffici di diversa natura e ritiene indispensabile conoscere se la RAI rispetti rigidamente le norme vigenti in materia di contratti a termine.

Sollecitati, quindi, anch'egli chiarimenti sui motivi per cui copioso materiale filmato rimane inutilizzato, chiede altresì quali attività la RAI intenda affidare alle sedi decentrate e conclude sollecitando i richiesti dibattiti televisivi sulla riforma della RAI e sullo statuto dei lavoratori.

La senatrice Giglia Tedesco rivolge due quesiti: il primo concerne il noto documento di studio dei tre esperti in merito alla ristrutturazione della RAI, a proposito del quale esprime talune perplessità e chiede se esso sia stato fatto proprio dall'Ente. In secondo luogo, l'oratrice chiede quali siano i criteri di discrezionalità che presiedono all'ammissione della pubblicità nelle trasmissioni radiotelevisive, affermando che l'ammissibilità debba dipendere esclusivamente dal prodotto da reclamizzare.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 13,05.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Venerdì 23 maggio 1969, ore 9,30*

*In sede referente*

#### I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (180).
2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).
3. NENCIONI ed altri. — Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale (52).

#### II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).
2. Rimborso da parte del Tesoro degli interessi e provvigioni sui depositi vincolati in conto corrente costituiti presso la Banca d'Italia (624) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).
2. TANGA e RICCI. — Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione

dei fabbricati rurali e annesse pertinenze (267).

3. NENCIONI ed altri. — Modificazioni alla legge 1° luglio 1955, n. 553, recante disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore (44).

4. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).

2. FERMARIELLO ed altri. — Modifica dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, in materia di pensioni di reversibilità a carico dello Stato (76).

3. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

4. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

5. Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura (302).

6. ZUGNO ed altri. — Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao (419).

7. Deputati BIANCHI Gerardo ed altri. — Modifica agli articoli 1 e 2 del decreto-legge 6 ottobre 1955, n. 873, convertito, con modificazioni, nella legge 3 dicembre

1955, n. 1110, con il quale è stata istituita una imposta erariale sul gas metano (516) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deroghe al Monopolio dei sali ed al Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette (206).

9. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

10. Vendita in favore dell'Università degli studi di Torino dell'immobile patrimoniale disponibile dello Stato denominato « ex Caserma Carlo Emanuele » sito in detto capoluogo (261).

11. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### *In sede consultiva*

#### Parere sui disegni di legge:

1. ZANNINI ed altri. — Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39).

2. DE MARZI ed altri. — Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

### **6ª Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 23 maggio 1969, ore 9,30

### *In sede referente*

#### Esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

6. ANTONICELLI ed altri. — Liberalizzazione delle ammissioni alla Università (474).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

2. PELLICANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo La Biennale di Venezia (279).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme per una sperimentazione creativa di una nuova « Biennale » di Venezia (526).

4. CARON ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (576).

**Commissione parlamentare  
d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964  
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Venerdì 23 maggio 1969, ore 9*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15*